



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Mensile d'informazione

SPECIALE

N. 233

**18 Settembre
2009**

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

II TAVOLA ROTONDA INTERNAZIONALE SULLA PACE IN LIBANO

Codroipo (UD), 16 settembre 2009

L'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha voluto dare un seguito alla 1^a Tavola rotonda internazionale sulla pace in Libano, organizzata nella Sala consiliare della Città di Pompei (NA) il 6 marzo 2009. Dopo la Campania la scelta è stata la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alla quale l'AIRH è molto legata da oltre 15 anni.

Mercoledì 16 settembre si è quindi svolta la 2^a Tavola rotonda internazionale sulla pace in Libano, con il patrocinio delle Città di Codroipo e di Pompei e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che ha messo a disposizione la modernissima sala di conferenza della stupenda Villa Manin di Passariano a Codroipo (sotto).

A destra: il 6 marzo 2009 nel Municipio di Pompei da sinistra i rappresentanti di Rocca di Papa (RM), Cosenza, Pompei (NA) e Piedicavallo (BI)



Villa Manin

Il maestoso complesso di Villa Manin, situato a Passariano, nel Comune di Cordero, in provincia di Udine, è uno dei monumenti artistici più significativi del Friuli Venezia Giulia e uno dei simboli più conosciuti del turismo e della cultura regionale. Fu fatta edificare nel Seicento da Ludovico I Manin per celebrare la ricchezza e la potenza della sua casata, utilizzata dai Manin come casa di campagna.

Il compendio è composto da un corpo centrale adibito a residenza gentilizia, e da alcune zone di servizio ad esso ortogonali dove si svolgevano le attività agricole della Villa. Nella barchessa di ponente erano collocate le cantine e i granai, mentre le scuderie erano posizionate nella barchessa di levante, dove oggi si può visitare il Museo delle Carrozze. La Villa risulta inserita nell'ambiente che la circonda secondo un concetto di armonizzazione, tanto da divenire parte integrante del paesaggio circostante.

La vita del maestoso complesso di Passariano si è sempre legata alle vicende storico-politiche che hanno riguardato questo territorio; è così che alla fine del XVIII secolo, all'epoca dell'ultimo doge di Venezia Ludovico Manin (1789-98), la Villa divenne quartier generale delle truppe di Napoleone Buonaparte, che qui soggiornarono nel 1797 durante la campagna d'Italia. Esso scelse infatti questa residenza da sovrano e da qui, per la prima volta, tracciò un nuovo ordinamento da imporre alla Francia ed all'Europa intera.

Nelle sale della dimora dogale si svolsero importanti trattative che portarono al Trattato di Campoformido (17 ottobre 1797), con il quale venne sancita la fine della Serenissima a favore dell'Impero Asburgico. Cambiamento che segnò l'inevitabile decadimento sino alla fine della potenza della dinastia dei Manin. Questo portò nell'Ottocento al degrado della Villa, causato dall'affievolimento della fortuna familiare dei proprietari. Dopo la metà del Novecento la Villa fu acquistata dall'Ente per le Ville venete ed in seguito, nel 1969 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, attuale proprietario.

L'atrio della villa è un accogliente benvenuto per i visitatori che si immergono nella stanza più riccamente affrescata: fu Louis Dorigny (1654-1742), tra i pittori più richiesti dell'epoca, a dipingere il Trionfo della Primavera, nel tondo centrale, e i racconti mitologici realizzati a monocromo sulle pareti.



Il salone delle feste (salone centrale) è stato splendido scenario di incontri ed eventi storici. Gli stucchi che lo decorano risalgono al Settecento, i deliziosi e maestosi lampadari che illuminano tutto il piano terra sono in vetro di Murano.

La visita a Villa Manin prevede anche la possibilità di ammirare alcune collezioni museali stabili (Museo delle Carrozze e Armeria. Nell'Armeria (sede distaccata dei Civici Musei di Udine) è esposta una splendida collezione di armi e armature provenienti da diverse parti del mondo.

L'interno della splendida Cappella dedicata a Sant'Andrea Apostolo fu ideato da Domenico Rossi (1657-1737), che con l'uso sapiente degli stucchi che si fondono con la scultura ha dato vita ad uno scenario di fasto e ricchezza.

Le decorazioni della cappella sono d'impronta barocca; all'interno sono presenti sculture di Giuseppe Torretti effettuate tra il 1719 e il 1723 e nella maestosa Sacrestia sono presenti due dipinti a tempera su tavola di grande rilievo artistico, di Francesco Fontebasso della prima metà del secolo XVIII.

Villa Manin è immersa entro le mura in un parco secolare di diciotto ettari che costituisce parte integrante del complesso monumentale. La progettazione del giardino di Passariano, nota attraverso una

serie di incisioni, presentava i tipici elementi della tipologia barocca, tratti dal repertorio francese e diffusi in tutta Europa. La passeggiata, che in esso è consigliata, permette di ammirare scorci estremamente interessanti lungo il viale delle Mimose, oppure il viale delle Magnolie, soffermandosi alla vista di numerose sculture disseminate lungo tutto il percorso del parco. Vi sono presenti colline con statue simboleggianti le allegorie delle virtù dove risalta un imponente Petaso.

Carlo Goldoni definì la Villa e il suo maestoso Parco un "soggiorno degno di un Re" e lo stupore che provoca è rimasto intatto fino a oggi.





ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA ONLUS

con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia
e delle Città di



SECONDA TAVOLA ROTONDA INTERNAZIONALE SULLA PACE IN LIBANO

Mercoledì 16 settembre 2009 - ore 10

Villa Manin di Passariano di Codroipo (Ud)

*Con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia e delle Città di Codroipo (Ud) e di Pompei (Na),
l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus è lieta di invitare la S.V. a partecipare alla*

2ª Tavola rotonda internazionale sulla pace in Libano

Il 12 ottobre 2008, il Sindaco di Pompei Claudio D'Alessio siglava con l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus (che interviene con missioni umanitarie in Libano sin dal 1994) un accordo di collaborazione per la raccolta di aiuti umanitari da distribuire alla popolazione libanese. Il successivo 29 ottobre, gli aiuti (per un valore di oltre € 175.000,00) venivano consegnati ufficialmente al Reggimento delle Batterie a Cavallo di Milano ed al Reggimento Lancieri di Novara di Codroipo, entrambi appartenenti alla Brigata Pozzuolo del Friuli, in partenza per il Libano nell'ambito dell'Operazione "Leonte 5" dell'UNIFIL.

Il 6 marzo 2009 la Città di Pompei e l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, in collaborazione con la Chiesa cattolica d'Antiochia dei Siri, hanno organizzato, nella Città della pace, la 1ª Tavola rotonda internazionale sulla pace in Libano, con lo scopo di riunire tutti i principali attori di questa grande iniziativa di solidarietà internazionale proiettando lo sguardo verso future collaborazioni.

Il 16 settembre 2009 proseguirà l'impegno a favore della Terra dei Cedri dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus con il Sovrano Militare Ordine di Malta, tramite il Contingente dell'Esercito Italiano.

MEDIA PARTNERS



CON LA PARTECIPAZIONE DI



LIBANO: A VILLA MANIN (UDINE) TAVOLA INTERNAZIONALE SU PACE

(AGI) - Udine, 14 set. - Si svolgerà il 16 settembre nella sede di Villa Manin di Passariano di Codroipo (Udine), la seconda Tavola Rotonda Internazionale sulla Pace in Libano.

L'evento, organizzato dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus (AIRH) con il patrocinio della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e delle Città di Codroipo (Udine) e Pompei (Napoli), vuole continuare a fare il punto della situazione circa il processo di pacificazione ma anche a proposito dell'invio e della distribuzione di aiuti umanitari nella 'terra dei cedri'.

Il 12 ottobre 2008, il Sindaco di Pompei Claudio D'Alessio, siglò con l'AIRH un accordo di collaborazione per la raccolta di aiuti umanitari da distribuire alla popolazione libanese. Il successivo 29 ottobre, gli aiuti (per un valore di oltre 175.000 euro) vennero consegnati ufficialmente al reggimento Artiglieria a Cavallo 'Voloire' di Milano ed al reggimento 'Lancieri di Novara' (5°) di Codroipo, entrambi appartenenti alla Brigata di Cavalleria 'Pozzuolo del Friuli', in partenza per il Libano nell'ambito dell'Operazione 'Leonte 5' dell'UNIFIL. Il 6 marzo 2009 la Città di Pompei e l'AIRH, in collaborazione con la Chiesa cattolica d'Antiochia dei Siri, hanno organizzato a Pompei, Città della Pace, la 1/a Tavola Rotonda sulla Pace in Libano, con lo scopo di riunire tutti i principali attori di questa grande iniziativa di solidarietà internazionale proiettando lo sguardo verso maggiori collaborazioni. Fra i relatori, nell'ambito della 2ª Tavola Rotonda, numerosi giornalisti, il rappresentante dell'Ordine dei Consulenti del lavoro, il presidente dell'onlus Openland ed il rappresentante del Sovrano Militare Ordine di Malta. Ad aprire i lavori saranno il sindaco di Codroipo, Vittorino Boem, il rappresentante della Città di Pompei, gen. Giovanni Albano, ed il nobile Francesco Carlo Griccioli della Grigia, presidente onorario della delegazione italiana onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

Il convegno è stato aperto dal saluto del Sindaco di Codroipo Vittorino Boem (accanto) e il Vice Presidente della Provincia di Udine Fabio Marchetti (sotto). Tra i numerosi messaggi pervenuti citiamo quello del Sottosegretario On. Eugenia Roccella: *"A nome del Sottosegretario On. Eugenia Roccella inviamo sentiti ringraziamenti per l'invito all'evento che si terrà il prossimo 16 settembre a Codroipo (UD). Purtroppo per impegni di carattere istituzionale precedentemente assunti il Sottosegretario non potrà essere presente. Grati per la considerazione avuta, inviamo cordiali saluti"*.



Saluto del Sindaco di Codroipo



Saluto del Vice Presidente della Provincia di Udine

Il primo degli interventi è stato del Maggiore Generale Dr. Giovanni Albano, venuto appositamente da Pompei per rappresentare la "Città della Pace" ed il suo Sindaco, Avv. Claudio D'Alessio.

Tra gli incarichi di Giovanni Albano citiamo il Comando Operativo di truppe e reparti dislocati ad Aviano, Caserta, Legnano, Napoli, Altamura, Salerno, Bari, Sarajevo;; il Servizio di Stato Maggiore presso Alti Comandi Nazionali nonché Alti Comandi Internazionali ed Interforze. E' stato Addetto alla Difesa e Diplomatico per l'Ambasciata d'Italia a Sofia (Bulgaria), incarico triennale e responsabile della Logistica di Scacchiere nelle operazioni Nato in Bosnia-Herzegovina. Oltre ad inglese, francese e spagnolo, è perfetto conoscitore del bulgaro e parla il Serbo-croato. Commendatore nell'OMRI, Medaglia d'oro Mauriziana per lungo ed onorato servizio; Croce di S. Giorgio concessa dal Capo dello Stato bulgaro; Commendatore nell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme e Cerimoniere laico della Luogotenenza per l'Italia meridionale; Commendatore nell'Ordine Patriarcale di Sant'Ignazio d'Antiochia, Presidente della Commissione per l'azione internazionale e Presidente del Rotary Club Costa del Sole Vesuvio Sud.



Salone di rappresentanza di Pompei il 6 marzo 2009: i massimi dirigenti della delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta con il Sindaco ed il Gen. Albano

POMPEI 6 MARZO 2009

Sala Consiliare - ore 17.00

Prima tavola rotonda internazionale sulla pace in Libano

POMPEI CITTA' DELLA PACE



CHIESA
DI ANTIOCHIA
DEI SIRI



ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
REGINA ELENA

All'incontro partecipano:

S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia
Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRH)

S.E.R. l'Arcivescovo Mikhael Al Jamil,
Procuratore Patriarcale presso la Santa Sede della Chiesa di Antiochia dei Siri

Marchese Fausto Solaro del Borgo,
Commissario Magistrale dell'ACISMOM

Generale di C. A. Mario Prato di Pamparato
Comandante del Corpo Militare EI-SMOM

S.E. Frà Antonio Nesci
Gran Priore di Napoli e Sicilia dello SMOM

S.E. Il Generale Dottor Giovanni Napolitano
Luogotenente per l'Italia meridionale dell'O.E.S.S.G.

Conte Gianluigi Gaetani Dell'Aquila d'Aragona
Cancelliere del Gran Priorato di Napoli e Sicilia dello SMOM

Nobile Dottor Francesco Carlo Griccioli della Grigia
Presidente Onorario Dell'AIRH

Don Perino Gelmini
Fondatore della Comunità Incontro

I Sindaci di Pedicavallo (BI), Cosenza, Rocca di Papa (Roma) ed i Sindaci dei Comuni vicini

Il 12 ottobre 2008, il Sindaco di Pompei Claudio D'Alessio siglava con l'Associazione Internazionale Regina Elena un accordo di collaborazione per la raccolta di aiuti umanitari da distribuire alla popolazione libanese. Il 29 ottobre 2008, alla presenza di una delegazione della Città di Pompei, gli aiuti venivano consegnati ufficialmente al Rgt. delle batterie a Cavallo di Milano in partenza per il Libano nell'ambito dell'Operazione "Leonte 5" dell'UNIFIL.

Questo evento, organizzato nella Città della pace, ha lo scopo di riunire tutti i principali attori di questa grande iniziativa di solidarietà internazionale proiettando lo sguardo verso future collaborazioni.



Il Sindaco
Avv. Claudio D'Alessio

Cav. Gr. Cr. Dr.

Francesco Carlo Griccioli della Grigia
Nobile di Firenze e Nobile di Siena
Cavaliere d'Onore e Devozione del
Sovrano Militare Ordine di Malta
Presidente Nazionale Onorario AIRH

Signor Sindaco,
 Signor Vice Presidente della Provincia,
 Generale, Colonnelli, Ufficiali,
 Signore e Signori Presidenti di Associazioni,
 Amici dell'Associazione Internazionale Regina Elena,
 Signore e Signori,
 sono lieto, come Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale Regina Elena Onlus, di essere oggi a Codroipo dove, con il patrocinio della Città, della Città di Pompei e della Regione Friuli Venezia Giulia, la nostra Associazione ha potuto organizzare questa II Tavola Rotonda internazionale sulla pace in Libano.

Sono anche qui per rappresentare il Sovrano Militare Ordine di Malta in assenza del mio buon amico Sua Eccellenza il Nobile Fausto Solaro del Borgo, Marchese di Borgo San Dalmazzo, Vice Presidente del Consiglio di Governo del nostro Ordine, che era stato ben lieto ed onorato di partecipare a questa nostra riunione come l'aveva già fatto a Pompei il 6 marzo scorso. Purtroppo il Marchese Solaro deve ricoverarsi in ospedale in Svizzera per una delicata operazione alla sua spina dorsale e quindi, con suo grande rincrescimento, non ha potuto essere qui con noi come era stato invece suo vivo desiderio.

Mi ha pregato di portare il suo saluto particolare al Sindaco signor Vittorino Boem, a tutta l'Amministrazione Comunale di Codroipo ed all'Ufficio Cultura, nonché a tutti i presenti a questa importante manifestazione.

Vorrei quindi qui inviare all'amico Solaro, oltre al mio personale, il Vostro più sincero augurio di pronta guarigione e di buon successo nell'operazione che deve sostenere.

Desidero adesso ringraziare il Sindaco di Codroipo Vittorio Boem, tutta l'Amministrazione Comunale e l'Ufficio Cultura per l'aiuto significativo che hanno saputo e voluto dare a quest'iniziativa.

Ringrazio il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo e tutta l'Amministrazione Regionale, grazie ai quali possiamo usufruire della sala delle conferenze di questa stupenda Villa, dimora dell'ultimo Doge di Venezia, Ludovico



**Benvenuto del Presidente Nazionale Onorario;
 al tavolo di presidenza da sinistra i rappresentanti delle Città
 di Pompei e di Codroipo ed il moderatore, Dr. Angelo Cimarosti**

vico Manin, erede di un famiglia la cui presenza è documentata a Venezia sin dal Mille. Vorrei anche ricordare che, l'allora Assessore alla Regione, Renzo Tondo, venne dal 1° al 3 dicembre 2000 a Montpellier in occasione delle commemorazioni annuali del richiamo a Dio di Sua Maestà la Regina d'Italia Elena che tutti ricordiamo come esempio di fede, abnegazione e profondo amore alla Patria italiana.

La prima Tavola rotonda si è svolta a Pompei e sono molto lieto che il Sindaco, Avv. Claudio D'Alessio, abbia delegato il Comm. Maggiore Generale Giovanni Albano, che ne fu l'efficiente moderatore, a rappresentare la "Città della Pace". La Sua presenza, caro Generale, è altamente simbolica e, oltre a dimostrare i profondi legami esistenti tra di noi, è un messaggio per ricordare a tutti che l'Italia, oggi più che mai, è una ed indivisibile.

Sono particolarmente onorato di aprire questi lavori alla presenza di numerose autorità, personalità ed associazioni di volontariato.

Saluto con cordialità gli oratori, tra i quali numerosi giornalisti, che sono stati in Libano e potranno testimoniare della loro esperienza, ed il Presidente dell'onlus Openland, venuto specialmente da Torino e che, con l'Association Internationale Reine Hélène, sta preparando un importante intervento umanitario in Africa.

Nella storia millenaria del Mediterraneo i legami tra l'Italia e il Libano sono profondamente radicati. I nostri Paesi, crocevia su due sponde del Mare Nostrum, hanno intrecciato nel corso dei secoli nu-

merosi scambi con altri Paesi ed in diversi settori.

È una conoscenza che data dai tempi dei Fenici e successivamente da quelli di Roma, scambiandosi usi e costumi. Successivamente, nel Medioevo ed ancora nel Rinascimento, numerosi furono i contatti tra il Libano ed i diversi Principati e Stati italiani.

Ai nostri tempi, fin dal 1943 dopo l'indipendenza del Libano, l'Italia è stata uno tra i primi Paesi a stabilire rapporti diplomatici con il nuovo Stato in Medio Oriente: fu più o meno di quell'epoca, non appena passata la guerra in Italia, che fu aperta a Roma la prima sede diplomatica libanese a livello Legazione, più tardi, nel 1955, diventata Ambasciata.

Ricordiamo che il primo accordo di cooperazione tra il Libano e l'Italia risale al "Trattato di Amicizia, Cooperazione e Navigazione", base di altri accordi a livello economico, giuridico e culturale e conferma dell'amicizia tra i nostri due Paesi. Dopo l'accordo di Taef del 1989 l'Italia ha continuamente appoggiato la ricostruzione del Libano offrendogli un notevole sostegno economico per la ricostruzione delle infrastrutture locali distrutte dalla guerra. Nel maggio 2000 l'Italia aumentò i suoi contributi per la ricostruzione del sud del Paese ed è, da molti anni, il primo partner del Libano negli scambi commerciali.

Un'altra fase importante dei rapporti italo-libanesi è l'Accordo per la protezione e lo sviluppo degli investimenti tra il Libano e l'Italia, dando maggiore libertà di

movimento alle società di entrambi i Paesi che operano sia in Italia che in Libano: è previsto anche un incremento degli scambi nel campo dell'educazione e della cultura.

Ma soprattutto l'Italia partecipa al Contingente dell'UNIFIL nel sud Libano, e d'altronde tutti i libanesi si ricordano, con gratitudine, della partecipazione del contingente italiano, capeggiato dal Generale Angioni, alla Forza Multinazionale nel 1982 a Beirut. Noi dell'Association Internationale Reine Hélène (Delegazione Italiana Onlus) ricordiamo sempre con particolare orgoglio quanto fecero i nostri soldati in Libano a quell'epoca.

Sin dal 2003, l'Association Internationale Reine Hélène Onlus ha inviato in Libano aiuti umanitari per un valore di oltre 2 milioni di Euro, collaborando, dal punto di vista logistico con il Contingente militare italiano e congiuntamente al Sovrano Militare Ordine di Malta, sempre attivissimo a favore delle popolazioni sofferenti, con le Delegazioni di Verona e poi di Lombardia.

Nel rinnovare ancora una volta i nostri auguri al Marchese Fausto Solaro del Borgo, desidero anche rendere omaggio a tutte le componenti dell'Ordine, in particolare al Corpo militare ed al suo comandante, il Generale di Corpo d'Armata Mario Prato di Pamparato, all'ACI-SMOM ed al suo Commissario Magistrale, il Marchese Narciso Salvo di Pietraganzili, al Gran Priorato di Lombardia e Venezia ed al Gran Priore, fra' Roggero Caccia Dominioni, oltre che a tutte le Delegazioni, in particolare quella lombarda con il suo delegato, il Barone Guglielmo Guidobono Cavalchini. Desidero anche ricordare il Delegato uscente di Verona, il Nob. Alvisè Cicogna, devoto amico con il quale abbiamo tanto e bene operato.

La nostra Delegazione nazionale agli aiuti umanitari ha reso noto che, per l'operazione "Leonte 5", sono stati approntati sette carichi, per un valore complessivo di oltre 175.000 Euro, consegnati al Reggi-



Il Nob. Fausto Solaro del Borgo Marchese di Borgo San Dalmazzo (a sinistra)

mento Artiglieria a Cavallo (le indimenticabili "Voloire") ed al Reggimento Lancieri di Novara (i nostri unici "Bianchi Lancieri") di Codroipo (UD). Entrambi questi Reggimenti appartengono alla Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", comandata dal Generale Flaviano Godio. Pozzuolo del Friuli ricorda una delle più belle pagine della nostra gloriosa Cavalleria che segnò, non troppo lontano di qua, uno degli episodi più indimenticabili durante la ritirata del nostro Esercito dopo Caporetto.

La mia gratitudine va al Colonnello Roberto Gravili; 77° Comandante dei "Lancieri di Novara" (5°) ed ai Suoi uomini per la loro efficiente ed oculata distribuzione dei nostri aiuti umanitari in Libano. È con piacere che ricordo che l'idea di questa Tavola rotonda è nata in occasione della cerimonia di ritorno dal Libano dei Bianchi Lancieri lo scorso 22 maggio, svoltasi proprio a Codroipo.

Non dimentico altresì l'opera insostituibile del Colonnello Vincenzo Stella, 75° Comandante del Reggimento "Artiglieria a Cavallo", oggi in servizio allo Stato Maggiore dell'Esercito.

Gli aiuti distribuiti in Libano nell'ambito

della missione "Leonte 5" provenivano principalmente dall'Emilia Romagna, dal Friuli Venezia Giulia, dalla Liguria, dalla Lombardia e dalla Campania, grazie al lavoro dei nostri volontari, ma anche alla collaborazione fraterna con:

- la Delegazione della Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta;
- le Città di Pompei (NA) e di Collegno (TO);
- il Comune di Piedicavallo (BI);
- il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro;
- la Pregnana Soccorso Onlus;
- la Chiesa Cattolica d'Antiochia dei Siri, che ha la propria sede a Beirut.

Questi eventi non solo confermano l'importanza della collaborazione instaurata grazie alla buona volontà ed allo spirito di assistenza verso popolazioni tanto più povere della nostra, ma anche allo spirito profondamente umano e di collaborazione di numerosi Comuni ed Enti italiani nonché di alcuni Reggimenti tra i più famosi nella storia del nostro Esercito, fin dai tempi del Regno di Sardegna e del Regno d'Italia.

I compiti dei nostri soldati, impegnati nelle operazioni della cosiddetta "peace



keeping” in tante regioni del mondo, sono estremamente difficili e sono seguiti con ansia, amore e riconoscenza non solo da gran parte degli italiani ed anche all'estero, ma in particolar modo dalla nostra Associazione.

Siamo lieti di poter contribuire, grazie soprattutto all'impareggiabile cooperazione offertaci dai nostri bravi soldati e attraverso il nostro lavoro di ricerca di quei beni (che possono essere utili a quelle popolazioni) ad alleviare miserie e difficoltà di quelle popolazioni così duramente provate da anni di lotte e conflitti sanguinosi.

Grazie quindi di cuore, anche a quei Sindaci che hanno compreso l'importanza di questa collaborazione, della quale, purtroppo, ben poco è noto in Italia. Essa riveste tuttavia un'importanza che va molto al di là di quello che può riguardare più direttamente l'ambiente e le persone

che operano in questo senso. È una collaborazione della quale, come Association International Reine Hélène (Delegazione Italiana Onlus), siamo molto orgogliosi e certamente anche profondamente riconoscenti a coloro che lavorano con noi.

Sono convinto che è proprio attraverso questi eccellenti rapporti instaurati dalla nostra Associazione con varie unità del nostro Esercito, in primo luogo, ma anche - ce lo auguriamo, e perché no? - con le altre Forze Armate della nostra Patria, che si può giungere a concretizzare operazioni che sono di grande importanza in aiuto di popolazioni in condizioni di vita estremamente difficili. Tali sono infatti le condizioni della gente che abita i territori dove sono operativi le unità del nostro Esercito.

Non vi è alcun dubbio che la nostra gratitudine non può che andare a questi nostri impareggiabili soldati perché, aiutandoci

come essi così disinteressatamente fanno in questi nostri compiti, non soltanto portano con grande onore e profonda umanità il nome dell'Italia nostra tra le popolazioni più diverse, ma si fanno anche strumento di carità doverosa e concreta, che tanto può contribuire alla comprensione reciproca dei popoli affinché finiscano finalmente rivalità e lotte intestine, molto spesso artificialmente fatte nascere.

In questo modo i nostri soldati, insieme al Sovrano Militare Ordine di Malta ed all'Association Internationale Reine Hélène (Delegazione Italiana Onlus) possono contribuire alla creazione di un mondo migliore e più libero, più giusto ed infine anche più pacifico. Senza condizioni di vita accettabili, non ci può essere alcuna libertà e senza questa non esiste giustizia.



Cerimonia per il ritorno dalla missione “Leonte 5” in Libano del Reggimento “Lancieri di Novara” (5°), davanti a Villa Manin di Passeriano a Codroipo il 22 maggio 2009. Nell'occasione presero pubblicamente la parola il Cav. Gr. Cr. Dr. Francesco Carlo Griccioli, Nobile di Firenze e Nobile di Siena, Presidente Nazionale Onorario AIRH, ed il Gen. Ennio Reggiani, Presidente Nazionale della delegazione italiana onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

Cav. Ilario Bortolan*Consigliere Nazionale**dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro*

Eccellenza,

Signore e Signori,

Saluto con vera cordialità l'Associazione Internazionale Regina Elena e la ringrazio dell'invito a nome del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. E' un piacere conoscere il Sindaco di Corderoipio Vittorino Boem ed i rappresentanti della Regione del Friuli Venezia Giulia e rivedere il Gen. Giovanni Albano che rappresenta il Sindaco di Pompei, Avv. Claudio D'Alessio.

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro ha subito condiviso e incoraggiato il progetto di aiuti umanitari per il Libano ed ha partecipato con vivo interesse all'indimenticabile Prima tavola rotonda sulla pace in Libano che si è svolta nella "Città della Pace".

Da alcuni anni collaboro con la benemerita Associazione Internazionale Regina Elena e non ho esitato ad aderire alla proposta del Gen. Ennio Reggiani in nome del Sodalizio che da 24 anni aiuta il prossimo in 56 Paesi.

E' con piacere particolare che saluto S.E. il Marchese di Borgo San Dalmazzo e la delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta che da sempre si prodiga a favore dei più deboli.

Visto che evochiamo la pace vorrei presentarvi il progetto di "Pinocchio nel mondo" di Cimen, che il 5 ottobre 2008, al valico del Gran S. Bernardo, ha consacrato il grande viaggio dell'amicizia fra i popoli. Il progetto ha avuto i natali nella



Marina Calderone, Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e del Comitato unitario degli Ordini e delle professioni (25 Ordini professionali)

valle del Cervo in Provincia di Biella ed ho creduto in quel messaggio di amicizia e di pace facendo ogni sforzo per promuoverlo.

"Pinocchio nel mondo" ha avuto diverse realizzazioni locali.

La data più significativa è sicuramente quella del 5 settembre 2007, quando S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, insieme a Cimen, al Sindaco di Roasio ed al sottoscritto, è salito alla Capanna Regina Margherita, il rifugio montano più alto d'Europa (mt. 4559), da dove il Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha lanciato un vero appello alla pace a tutti i Capi di Stato del mondo. Una targa in bronzo di 28 kg che ricorda l'avvenimento è stata affissa al rifugio.

Diversi paesi e Capi di Stato hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, come il

Principe Sovrano di Monaco, S.A.S. Ranieri III, e anche il suo successore, S.A.S. Alberto II.

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, che oggi sono onorato di rappresentare nella mia veste di consigliere nazionale, ha concesso il patrocinio a questo progetto. La Presidente Marina Calderone, che per il mio tramite porge a questa assise il suo saluto, ha dichiarato tra l'altro: *"Il motivo per cui i Consulenti del lavoro vi hanno voluto partecipare, assieme alle Autorità nazionali ed internazionali, trova origine proprio nella profonda convinzione che la deflazione dei conflitti sia la base della crescita comune. L'evoluzione dei popoli passa attraverso la promozione dei valori fondamentali come il lavoro. I Consulenti del Lavoro tutelano il progresso della società attraverso il loro impegno sociale e sostengono le iniziative che intensificano l'amicizia tra i popoli e condannano ogni genere di sopraffazione."*

La targa sistemata alla Capanna Regina Margherita è stata riprodotta in alcune



Ilario Bortolan consegna la targa al Sindaco di Codroipo Vittorino Boem

ciazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta ed alla Città di Pompei del 6 marzo 2009, in conclusione della *Prima tavola rotonda internazionale*

sulla pace in Libano.

Oggi desidero consegnarla al Sindaco di Codroipo e prossimamente analoga riproduzione sarà consegnata anche al Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) che ha distribuito in Libano degli aiuti umanitari raccolti dalla "Regina Elena" e dallo SMOM, ed ai quali abbiamo contribuito insieme alle Città di Pompei e di Collegno.

Mi auguro che questo segno diventi un legame tra le nostre realtà e ci permetta di agire sempre di più e sempre meglio, in particolare in sinergia con le Forze Armate Italiane e l'Associazione Internazionale Regina Elena.

Quindi sono intervenuti a braccio tre giornalisti inviati in aree di crisi: il Dr. Umberto Sarcinelli, del quotidiano *Il Gazzettino*, il Dr. Pierpaolo Garofalo, del quotidiano *Il Piccolo*, ed il Dr. Ferdinando Avarino, della televisione *Canale Italia*.



Ilario Bortolan consegna la targa al Commissario Magistrale dell'ACISMOM il 6 marzo 2009 a Pompei

copie in formato più piccolo e meno pesante, ed è con immenso piacere, ed in condivisione dei valori dell'autentica pace, che le due prime riproduzioni sono state consegnate, a livello internazionale, a S.A.S. il Principe Sovrano di Monaco Alberto II, il 22 novembre 2008, ed a S.S. il Papa Benedetto XVI in Vaticano, il 27 maggio. 2009. Tra le consegne a livello nazionale desidero ricordare quelle al Reggimento delle Batterie a Cavallo a Milano del 29 ottobre 2008 ed all'Asso-



I membri del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro (2008-11)

Le loro testimonianze sono state spesso e lungamente applaudite.

Patrizia Zampi
*Direttore di
Radio Gorizia 1*

Abbiamo avuto il piacere e l'onore di essere invitati a questa Seconda Tavola Rotonda sulla pace in Libano, per dare il nostro contributo su un'esperienza che ha arricchito la nostra emittente, Radio Gorizia 1, da più punti di vista: ha dato lustro alla nostra attività con i collegamenti settimanali in diretta da Tibnine con i quali abbiamo focalizzato l'attenzione degli ascoltatori sui risvolti umani della missione e su racconti di pacifica vita quotidiana della popolazione locale. Un'esperienza che ha arricchito ognuno di noi umanamente, comprendendo e forse imparando ad apprezzare la fortuna e le possibilità che abbiamo qui in Italia vedendo con i nostri occhi l'indigenza, le difficoltà e le esigenze... contrapposte alla grande voglia di ricominciare, di guadagnare fiducia e iniziare il prima possibile la ricostruzione.

Premetto che la nostra emittente è sempre stata profondamente legata al territorio e ai suoi cittadini. La Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli, che ringraziamo per l'opportunità dataci, rappresenta una parte importante della nostra città ed è stato nostro desiderio riuscire a fare da ponte tra i nostri ascoltatori e gli uomini e le donne impegnate in Libano.



Dr. Umberto Sarcinelli



Dr. Pierpaolo Garofalo



Dr. Ferdinando Avarino

Sia nel 2007 che nel 2009 abbiamo avuto la possibilità, e sottolineo anche la fortuna, di vedere con i nostri occhi l'attività di cooperazione civile e militare, gli impegni dei militari e delle associazioni come l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus. Attività italiane particolarmente apprezzate dalla popolazione libanese: la distribuzione di cospicue quantità di aiuti umanitari come il materiale sanitario all'ospedale di Tibnine per una migliore assistenza ai pazienti che hanno potuto usufruire così di macchinari medici all'avanguardia grazie al sostegno della vostra Associazione. Letti da ospedale, comodini, sollevatori di persone, siringhe, cerotti, bende elastiche, calzari di pronto soccorso, raccoglitori di urine e cuffie chirurgiche: sono alcuni esempi di materiali consegnati all'ospedale di Tibnine.

A testimonianza degli ottimi rapporti con la popolazione libanese, la municipalità di Shama ha intitolato alla città di L'Aquila una strada, in segno di solidarietà e vicinanza alla popolazione abruzzese colpita dal terremoto lo scorso 6 aprile.

Ci hanno emozionato i sorrisi dei bambini, le lacrime delle mamme, gli abbracci dell'intera popolazione grata agli italiani. Vedere quanto siano apprezzati i nostri militari: momenti nei quali, una volta in



Dr. Patrizia Zampi

più, ci siamo sentiti orgogliosi di essere italiani. Emozione, gratitudine e commozione anche da parte delle stesse autorità libanesi. Questi i sentimenti che abbiamo potuto constatare di persona durante la nostra missione in Libano. E ciò che ci ha dato maggiore fiducia è sapere, constatare che tutti, proprio tutti gli aiuti distribuiti dall'Associazione Regina Elena, arrivano sempre a destinazione.

Per concludere quindi un ringraziamento

per l'aiuto concreto, per questa catena di solidarietà che non deve essere interrotta, con l'augurio che possa crescere giorno dopo giorno: un augurio a nome mio, a nome di Radio Gorizia 1 e vorrei farmi portavoce anche dell'intera città di Gorizia, siamo fieri di essere rappresentati nel mondo da persone come voi e da Associazioni come l'Associazione Internazionale Regina Elena.

TAVOLA ROTONDA SULLE MISSIONI

Associazione regina Elena e "bianchi lancieri" di Codroipo l'accoppiata vincente per gli aiuti umanitari al Libano

La missione Unifil in Libano, l'opera delle Organizzazioni non governative internazionali e più in generale il contesto geostrategico nel quale si collocano, sono stati i temi della seconda tavola rotonda organizzata dalla delegazione italiana Onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena, ieri a Villa Manin di Passariano. Una giornata di studi e riflessioni che segue la prima edizione svoltasi a Pompei, "città della pace" nel marzo scorso.

Una tavola rotonda che è servita a focalizzare gli interventi umanitari dell'associazione e il suo stretto rapporto con i contingenti italiani che operano all'estero.

«Sin dal 2003 - ha spiegato il presidente onorario, Francesco Carlo Griccioli della Grigia - ha inviato in Libano aiuti umanitari per due milioni di euro, collaborando, dal punto di vista logistico con il contingente italiano congiuntamente al Sovrano ordine militare di Malta. Per l'operazione Leone 5 sono stati approntati sette carichi per un valore di 175 mila euro, consegnati al reggimento artiglieria a cavallo, le indimenticabili "Valoire" e ai Lancieri di Novara, i nostri unici "bianchi lancieri" di Codroipo, appartenenti alla brigata Pozzuolo del Friuli».

E proprio i militari italiani (era presente anche il comandante

del "Novara" (5°) colonnello Roberto Cavilli, con molti ufficiali e sottufficiali) sono stati al centro delle relazioni tenute da giornalisti esperti in aree di crisi, come Pierpaolo Garofalo, del Piccolo, Patrizia Zampi, direttrice di Radio Gorizia 1, Ferdinando Avarino, di Canale Italia, di Laurent Gruaz, presidente anche della Société du Patrimoine de Savoie e di Umberto Sarcinelli del Gazzettino, moderati da Angelo Cimarosti, direttore di You Reporter. Il generale Giovanni Albano, in rappresentanza del comune di Pompei, organizzatore della precedente tavola rotonda, ha parlato della Bosnia, mentre Ilario Bortolan, consigliere nazionale dei consulenti del lavoro e Christian Revsbaek Bianconi, presidente di Openland Onlus hanno illustrato gli interventi umanitari in corso, mentre le conclusioni sono state tratte dal presidente dell'associazione Regina Elena Ennio Reggiani. Una tavola rotonda di grande significato culturale e umano che pone Codroipo, come ha sottolineato il sindaco Vittorino Boem, al centro dell'attenzione per la presenza del reggimento dei lancieri di Novara «che hanno fatto inorgoglierli tutti gli italiani per la loro opera». Il sovrano militare ordine di Malta era rappresentato da Francesco Beretta di Porcia Brugnera, mentre la Provincia di Udine era rappresentata dal vicepresidente Fabio Marchetti.

Il Gazzettino, 17 settembre 2009



Parte del pubblico

Prosegue l'impegno del contingente italiano schierato in Libano agli ordini del Generale di Brigata Carmelo De Cicco, comandante del Sector West di UNIFIL, operante su base 132^a Brigata Corazzata "Ariete", nel quadro dell'operazione di peacekeeping "Leonte 6".

Secondo una nota della Difesa, "per la prima volta, dopo l'ultimo conflitto mondiale, i militari italiani vengono impegnati in un Teatro per svolgere la delicata ed impegnativa attività di sminamento operativo. In particolare, i genieri italiani del 10° Reggimento Genio Guastatori dell'Ariete sono stati chiamati a realizzare alcuni "corridoi di sicurezza" all'interno dei campi minati a ridosso della Blue Line. L'attività, inserita nell'ambito del progetto "Blue Line Marking", è volta a marcare sul terreno una serie di punti che identifichino la linea di confine armistiziale tra Israele e Libano. Per poter raggiungere tali punti bisogna sminare dei corridoi all'interno dei campi minati posati nel 1981: un compito rischioso affidato ai soldati italiani, reso ancor più difficoltoso dalle variazioni del terreno e dalla crescita di vegetazione avvenute da allora. La zona è anche morfologicamente difficile e l'attività di bonifica deve essere condotta manualmente, tanto da procedere a 10 metri quadrati alla settimana". Il Generale De Cicco ha raggiunto l'area interessata dalle operazioni di sminamento per verificare di persona la delicata attività in corso. Al termine della visita, ha espresso parole di lode "per la professionalità, la pazienza e la dedizione che animano i genieri dell'Ariete".

Oltre all'attività di sminamento, i genieri della 132^a Brigata Corazzata "Ariete" hanno portato a termine numerose bonifiche umanitarie di aree colpite dalle micidiali bombe a grappolo (cluster bombs), disseminate su gran parte del Libano del Sud durante gli eventi bellici del 2006. Questi altri interventi del genio, oltre a garantire la "libertà" di movimento delle truppe UNIFIL e della popolazione locale, consentono di scongiurare il ripetersi di incidenti spesso mortali e di restituire i terreni ai legittimi proprietari, contribuendo così alla ripresa della micro-economia locale.

Il contingente italiano, dall'inizio della missione UNIFIL, avvalendosi delle unità Genio dell'Esercito, ha bonificato circa 60mila metri quadrati di terreno, rinvenendo e distruggendo circa 3.100 "cluster bomb". Tale impegno va ad aggiungersi alle numerose attività umanitarie condotte dagli italiani nel quadro del processo di ricostruzione e di stabilità avviato in quest'area del Libano.

Giovanni Vicini



Cav. Dr. Laurent Gruaz
Presidente dell'associazione
"Società del Patrimonio della Savoia"

Excellences,
 Messieurs les Maires,
 Mesdames et Messieurs les Présidents,
 Mesdames. Messieurs,
 la « Société du Patrimoine de Savoie » a été très heureuse de votre invitation qu'elle a acceptée avec plaisir et je remercie les organisateurs et toutes les personnalités présentes.

Mon intervention rappellera essentiellement les aspects historiques qui unissent de longue date la France et l'Italie au Liban. Pardonnez-moi par avance cette chronologie un peu fastidieuse. Mais mon propos n'est pas long. Et il veut surtout insister sur les actions importantes et nécessaires que mène aujourd'hui l'Association Internationale Reine Hélène pour améliorer les conditions de vie de la population mais aussi inciter à une meilleure compréhension de l'intervention militaire de la Finul. En particulier où opère le Contingent italien, au côté de ses partenaires, au premier rang desquels je veux citer l'Ordre Souverain de Malte, dont je suis fier d'être un bénévole dans mon pays.

Le Liban est une région qui a plus de 5.000 ans, habitée depuis l'Antiquité et décrite dans la Bible comme « la terre du lait et du miel ». On oublie trop souvent que le Roi de France Saint Louis IX, qui épousa Mar-guerite de Provence, petite-fille du Comte de Savoie Thomas Ier, octroya une Charte aux Maronites, dès le 24 mai 1250 à Saint-Jean-d'Acre :

« Louis, roi de France, à l'Emir des Maronites, au mont Liban et aux patriarches et évêques de ladite nation.

« Notre cœur fut comblé de joie, lorsque nous avons vu notre fils Simân venir à nous, accompagné de 25.000 hommes, nous portant le témoignage de vos sentiments d'amitié, et nous offrant ces magnifiques cadeaux.

En vérité notre amitié sincère que nous avons commencé à ressentir envers la maison Maronite, lors de notre relâche à Chypre, où ils sont établis, s'est redoublée aujourd'hui davantage, et nous sommes persuadés que cette nation, que nous trouvons établie sous le nom de saint Maron, est une partie de la nation française ; car son amitié pour les Français ressemble à l'amitié que les Français se portent entre eux. En conséquence, il est juste que vous et tous les Maronites jouissiez de la protection dont les Français jouissent près de nous, et que vous soyez admis dans les emplois comme ils le sont eux-mêmes.

« C'est pourquoi nous vous exhortons, ô émir très noble, de faire tous vos efforts pour rendre le peuple libanais heureux, et de prendre soin d'établir des nobles parmi les hommes que vous trouverez les plus dignes, comme c'est l'habitude en France. Pour vous, seigneurs patriarche et évêques, clergé et peuple maronite, ainsi que votre grand émir, nous avons vu avec une grande joie votre constant attachement à la religion catholique, et votre vénération pour le chef catholique,



successor de saint Pierre à Rome : nous vous exhortons à conserver cette vénération, et à rester inébranlables dans cette foi.

« Pour nous et nos successeurs sur le trône de France, nous promettons de vous donner, à vous et à tout votre peuple, notre protection spéciale, comme nous la donnons aux Français eux-mêmes, et nous nous emploierons en toute circonstance à tout ce qui contribuera à votre prospérité. »

La langue italienne s'implanta d'abord dans les ports libanais par l'influence commerciale de Venise et de Gênes, déterminante du XIII^e au XVII^e siècles.

Mais la France eut un rôle important, en particulier grâce aux accords signés entre François I^{er}, fils de Louise de Savoie, puis ses successeurs et la Sublime Porte, qui



Il Castello di Thorens, molto legato alla S.P.S. e che conserva la scrivania di Camillo Benso, Conte di Cavour

firent du Roi de France le protecteur officiel des chrétiens d'Orient et permirent ainsi aux missions religieuses de se développer. Les principales congrégations fondèrent des écoles favorisant l'implantation du français au Liban, pendant la période ottomane.

Suite aux massacres des Maronites par les Druzes de 1840 à 1860, les grandes puissances obligèrent l'Empire ottoman à créer une province autonome du Mont-Liban en 1861, la même année que la proclamation du Royaume d'Italie.

Pendant cette période d'autonomie furent créés les premiers conseils municipaux élus au Liban, mais dès 1880 la croissance démographique et la crise de la sériciculture provoquèrent un important mouvement d'émigration vers les Amériques d'environ le quart de la population.

En 1920, la France obtient de la Société des Nations un mandat sur les régions syriennes du Levant. Le Royaume de Syrie est proclamé, tout en réservant au Mont-Liban le statut de région autonome. Mais progressivement, un mouvement nationaliste arabe aspire à l'indépendance

de la Syrie, sous la direction d'un souverain arabe, tandis que d'autres veulent un État libanais indépendant, protégé par ses liens privilégiés avec la France. Ainsi, le gouverneur français, Henri Gouraud proclame l'État du Grand Liban.

Du fait de sa composition pluriconfessionnelle, le Liban est doté d'un système politique fondé sur une répartition plus ou moins proportionnelle, du pouvoir, selon le poids de chaque communauté religieuse, c'est le confessionalisme. L'État moderne, tel qu'il existe aujourd'hui avec ses frontières a été créé en 1924, par Georges Clemenceau, qui en dessina les frontières. La présence française va permettre d'étendre l'enseignement du français tant dans le privé que dans le public. Le français et l'arabe sont d'ailleurs reconnus comme langues officielles en 1926. Encore aujourd'hui, la langue de Chateaubriand garde une place privilégiée tant dans la réalité que dans les textes puisque, les étudiants peuvent étudier les sciences et les mathématiques en français ou en arabe, au choix. Le Liban est membre de l'Organisation internationale de la francophonie bien que l'anglais ait une place de plus en plus importante.

La France libre accorde l'indépendance au Liban en 1943.

A partir de là, plusieurs autres dates vont émailler l'histoire du Liban jusqu'à nos jours. Citons, bien sûr la nuit du 30 décembre 1961, au cours de laquelle le parti social nationaliste syrien tentera un putsch qui échouera ; puis *Septembre noir* en septembre 1970 ou encore le 13 avril 1975, où des tirs feront un mort lors de l'inauguration d'une église par Pierre Gemayel.

C'est le début de la guerre civile qui durera 15 ans. Le 15 août 1989, le Pape Jean-Paul II dénonce le génocide perpétré au Liban et annonce son intention de se rendre à Beyrouth.



La France dépêche le porte-avions Foch, deux frégates lance-missiles, un transport de chalands de débarquement alors que son président évoque une force humanitaire et de sauvegarde. Finalement la résistance de l'armée libanaise est la plus forte et l'offensive générale des Syriens et de leurs alliés chiites est arrêtée.

En 1989, l'accord de Taëf cherche à restaurer la paix et en 1992 ont lieu les premières élections législatives depuis 20 ans. Le 13 octobre 1990 la guerre prend officiellement fin. Elle a fait 150.000 morts et des centaines de milliers de blessés, d'exilés et de déplacés. Le régime syrien installe un régime à son service. Vous connaissez la suite.

Les relations en matière de défense entre la France et le Liban sont anciennes et se caractérisent par leur continuité. Près de 15 000 Libanais ont ainsi servi sous les couleurs françaises lors de la seconde guerre mondiale. La France est aux côtés du Liban en matière de défense et de sécurité, pour contribuer à la stabilité du pays et plus de 150 militaires et diplomates ont laissé leur vie sur la terre libanaise depuis 25 ans, notamment dans le cadre des forces de maintien de la paix. Depuis sa création le 19 mars 1978, la France a ainsi toujours participé à la Finul (Force intérimaire des Nations Unies au Liban, UNIFIL). Elle y maintient encore environ 2.000 hommes aujourd'hui, appartenant aux forces navales et terrestres.

En outre, elle accueille pour des stages une soixantaine de militaires, essentiellement officiers, dans les écoles des armées

et de la gendarmerie françaises et elle fournit des experts militaires au Liban dans différents domaines : le déminage, le combat en montagne, la cartographie et la mise sur pied d'un système d'information géographique national, la simulation tactique et la maintenance.

La FINUL comprenait au 30 juin 2009 12.030 hommes, appuyés par 976 personnes civiles recrutées sur le plan international (327) et local (649). La mission est aussi appuyée par environ 50 observateurs militaires de l'ONUST. Son commandant, le Général de division italien Claudio Graziano a succédé au Général de division français Alain Pellegrini. Il y a donc continuité entre la France et l'Italie.

Début 1994 l'Association Internationale Reine Hélène est intervenue pour la première fois directement à Beyrouth et elle ne cesse depuis plus de 15 ans d'aider les populations de ce pays qui a droit à la souveraineté, à la paix, à la liberté, à la démocratie et à la justice. Grâce au seul intermédiaire du R.P. Louis Lebian, elle a réussi à faire parvenir des médicaments aux dispensaires de Beyrouth: le 24 avril et le 4 octobre 1998 pour plus de € 15.000,00 puis € 7.500,00 le 18 août 1999, en la fête de Sainte Hélène.

Depuis 2006, la délégation italienne intervient par l'intermédiaire de son Contingent national et elle a déjà envoyé plus de € 300.000 d'aides humanitaires en 11 missions. C'est pourquoi la "Société du Patrimoine de Savoie" soutient ses très nombreuses activités caritatives qui con-



Il Ten. Giuseppe Del Giudice traduce in italiano la relazione

tribuent, sans aucun doute, à l'amélioration des conditions de vie de la population mais aussi à une meilleure compréhension de l'intervention militaire de la Finul. En particulier, comme je le rappelais dans mon propos d'introduction, là où opère le Contingent italien, l'AIHR intervient avec des partenaires, au premier rang desquels l'Ordre Souverain de Malte, mais aussi de nombreuses entités locales et territoriales, en Italie comme dans les 55 autres pays où elle agit, et je me plais à saluer aujourd'hui les Villes de Pompei et de Codroipo et la Région autonome Friuli Venezia Giulia.

REGINA ELENA, INVIATO IN LIBANO UN TIR DI MATERIALE

PALMANOVA La città stellata ancora in primo piano sul fronte della solidarietà, grazie all'incessante attività umanitaria dell'associazione "Regina Elena" che da anni si prodiga per raccogliere materiale di ogni genere da inviare poi, attraverso tutte le componenti delle Forze armate, nei Paesi bisognosi, dove sono in corso guerre o situazioni di particolare disagio per la popolazione. In questi giorni, come ha riferito il vicepresidente della "Regina Elena" Gaetano Casella, sono partite alla volta del Libano ben 2.350 paia di scarpe nuove e altro materiale per un valore di 75 mila euro.

«Abbiamo stipato un intero camion che dal nostro magazzino dell'ex caserma Piave a Palmanova è partito per Maniago - ha detto Gaetano Casella -. Qui, alla caserma "Baldassarre", sede del 132° Artiglieria corazzata e del battaglione logistico della Brigata "Ariete", abbiamo unito tutto il materiale affinché potesse prendere la via del Libano».

Le scarpe sono state generosamente donate per scopi umanitari dall'Acismom di Roma, quindi messe a disposizione, appunto attraverso il sodalizio della Fortezza, della Brigata "Ariete", nel quadro dell'operazione di pace Unifil "Leban 6".

Oltre al vicepresidente Casella, hanno seguito direttamente le operazioni i marescialli Luciano Conti e Carmelo Marianello. «Grazie alla collaborazione con questi militari che hanno appoggiato la nostra associazione per altre missioni di pace all'estero - ha sottolineato Casella -, nel nostro piccolo stiamo costruendo una storia».

Alfredo Moretti

Il Piccolo, 11 agosto 2009

L'ACISMOM ha per Commissario Magistrale il Marchese Narciso Salvo di Pietraganzili, Cavaliere d'Onore e Devozione; il Dott. Prof. Domenico Arduini è Vice Commissario Magistrale; il Dott. Bruno Pastore è il Rappresentante Magistrale per la gestione e la riorganizzazione delle attività sanitarie e ospedaliere. Il Dott. Mauro Casinghini è il Direttore Nazionale del CISOM.

Christian Revsbaek Bianconi
Presidente di "Openland Onlus"

Sono molto lieto e riconoscente di aver avuto la possibilità di prendere parte alla *Seconda Tavola Rotonda Internazionale sulla pace in Libano* e dedico un ringraziamento particolare all'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus.

I miei saluti più cordiali vanno a tutti i partecipanti ed in particolare alla significativa delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta, alle città di Codroipo e di Pompei e alla Regione Friuli Venezia Giulia, che hanno patrocinato questo importante evento.

Dal 1949 il Libano non ha più partecipato militarmente ad alcun conflitto arabo - israeliano, ma il numero dei profughi che qui cercano riparo dalle guerre è imponente: più di 100.000 palestinesi nel 1948 e tanti altri dopo la guerra del 1967 e dopo il Settembre nero del 1970 nel Regno di Giordania. Inoltre la guerra civile (1975-90), ha danneggiato seriamente le infrastrutture del Paese.

C'è una cosa, al di là delle motivazioni politiche e storiche, che permette alle guerre di durare nel tempo e di continuare ad uccidere civili innocenti: l'oblio, la noncuranza.

Ognuno di noi porta con sé la responsabilità della dimenticanza. È più facile andare a dormire la sera se non si pensa agli orrori della guerra.

L'informazione dei media sui conflitti è spesso difficile, malgrado il coraggio e la professionalità dei giornalisti che pagano

spesso con la vita la loro volontà di informare. Tantissime sono nel mondo le guerre dimenticate, così come le vittime che ogni giorno cadono sotto le armi.

Ciò che arriva agli occhi dell'opinione pubblica è purtroppo spesso un'immagine offuscata di guerre lontane. Solo di rado vengono alla luce gli orrori che i conflitti, la fame e la povertà portano inevitabilmente con sé, con un'impressionante costo per le popolazioni civili impossibile da ripagare.

Nel mondo ci sono attualmente in corso troppi conflitti. Solo un esperto in materia sarebbe in grado di elencarli tutti.

Anche della povertà si parla ancora troppo poco: ogni anno nel mondo muoiono di fame dai 5 ai 20 milioni di persone, di cui la maggior parte bambini. È la realtà di ogni giorno, di cui ci ricordiamo solo saltuariamente, guardando qualche filmato o fotografia di bambini denutriti.

Tuttavia, anche nel silenzio, c'è ancora chi opera per migliorare la vita di chi soffre. Troppo spesso, nell'oblio generale del nostro benessere quotidiano, dimentichiamo anche la dedizione di quelle persone, organizzate in realtà piccole e grandi, che mettono in primo piano gli esseri umani, senza distinzioni fra un fronte e l'altro, avendo come unico motore d'azione il valore della vita.

Persone che, con il loro lavoro, riportano la speranza anche nelle guerre dimenticate, quelle che non sono illuminate dalla luce dei riflettori. Quelle per i cui morti nessuno si indigna, perché a mala pena se ne conosce l'esistenza. Due esempi molto



significativi sono le opere della Chiesa cattolica e del Sovrano Militare Ordine di Malta, che agiscono in favore di chi ha bisogno senza guardare la razza o la religione e dei quali non si parla abbastanza.

Le Organizzazioni Non Governative, le Onlus, le Associazioni umanitarie operano in tutte le zone di guerra e di povertà, basandosi su solidi e sentiti principi legati esclusivamente al rispetto sia della sfera sociale che dell'ambiente di appartenenza delle popolazioni in difficoltà.

È così che interviene da venticinque anni l'Associazione Internazionale Regina Elena, con discrezione, generosità ed efficienza, sotto la guida del suo Presidente Internazionale, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

La solidarietà e la ricostruzione sono le uniche vie da praticare per garantire un'esistenza serena agli esseri umani che lottano quotidianamente, non solo per sopravvivere alla guerra, ma soprattutto per avere beni di prima necessità. Come le Organizzazioni non governative, anche la nostra *Openland Onlus* condivide come principi di base la tutela della vita umana, la spinta dei popoli in difficoltà verso l'autosufficienza, la preservazione del patrimonio culturale ed ambientale e l'integrazione delle opere di sussistenza nel contesto culturale di azione, con particolare attenzione alla salvaguardia delle fasce deboli, come donne e bambini, ma anche anziani.

L'Italia è ormai schierata in prima linea in Libano già da molti anni. Le forze armate italiane del Contingente Unifil, rischiano ogni giorno la vita per limitare le vittime della guerra, disinnescando cluster bombs



e offrendo sicurezza ed aiuto alla popolazione civile. È proprio sul piano civile che il nostro Paese deve e sta cercando di fare la differenza, in accordo con le comunità locali. La riabilitazione delle infrastrutture, l'approvvigionamento idrico e il ripristino dei servizi scolastici e sanitari sono sicuramente le realtà più significative che l'Italia sta costruendo in Libano.

A questo proposito vorrei rendere un solenne omaggio a tutti quelli che hanno prestato servizio in Libano, in particolare al glorioso Reggimento "Lancieri di Novara", in stanza proprio a Codroipo.

L'impegno sul fronte del miglioramento dell'assistenza sanitaria nei Paesi in difficoltà è un aspetto che anche a noi di *Openland* sta particolarmente a cuore. La zona in cui si sta concentrando attualmente il nostro operato è la Tanzania, in cui anche la normale quotidianità porta con sé grandi sofferenze per moltissime persone.

In questa zona, nel villaggio di Mlali, la nostra associazione si è unita a altre quattro Onlus (in ordine alfabetico, l'Associazione Internazionale Regina Elena, Lavoro e Riabilitazione, Orthophaedics e Time For Peace) per la realizzazione del progetto Kituo. Unite nella nostra diversità e complementarità, stiamo lavorando alla costruzione di un'officina di protesi ortopediche accanto ad un'ospedale già esi-



stente gestito dai Padri Cappuccini, ma vogliamo anche avviare una macchina autosufficiente che migliori la qualità della vita del territorio. La componente emergenziale è importante, ma lo sforzo per aiutare chi è in difficoltà a rialzarsi con i propri mezzi è ciò che fa la differenza per un futuro sereno. Anche se in luoghi geograficamente e culturalmente diversi, Openland e le ONG hanno una stessa visione dell'aiuto umanitario, che deve essere radicato sui territori in cui si opera con la sinergia degli appartenenti al luogo e in armonia con il contesto circostante. La voglia di creare un mondo migliore per chi non può per ora farcela da solo è

la forza che ci accomuna. La volontà e la fede è ciò che farà realizzare le nostre speranze.

Concludo approfittando dell'occasione per invitare tutti, con grande piacere, il prossimo martedì 22 settembre a Torino, in occasione di un'asta di opere di noti artisti internazionali della scena dell'arte contemporanea, il cui ricavato andrà a sostegno del progetto Kituo in Tanzania.

TRICOLORE

Mensile d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:

G. Casella, A. Casirati, G. Del Giudice,
L. Gabanizza, B. Liotti, G. Vicini.

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana



Nel Municipio di Pompei, il 6 marzo 2009, il Delegato diocesano per le Unioni Cattoliche Operaie, Prof. Olivero, consegna al Presidente Nazionale Onorario dell'AIRH Onlus un riconoscimento per l'operato dell'Associazione nell'Arcidiocesi di Napoli. Sono presenti, da sinistra, il Cav. Rodolfo Armenio ed il Cav. Orazio Mamone

Gen. Ennio Reggiani*Presidente della**Delegazione italiana onlus della**Associazione Internazionale**Regina Elena*

Autorità,

Signore e Signori,

concludere un convegno così ricco di interventi è sempre difficile.

Più che una sintesi desidero presentarvi il pensiero che guida la nostra azione, a tre livelli: in Italia, all'estero e nei Paesi dove interviene un Contingente italiano.

Le famiglie senza reddito o con il reddito dimezzato, a causa della cassa integrazione, sono in vertiginoso aumento. Si deve pensare all'emergenza povertà ed agire concretamente. Siamo chiamati in causa. Le liste dei bisognosi, purtroppo, sembrano essere destinate ad aumentare, perché i prossimi mesi si annunciano difficili. Al suo livello, l'Associazione cerca di essere sempre più accanto alla gente ma la sua azione è per forza di cose limitata. E' per questo che ha voluto una seria razionalizzazione della spesa a favore di interventi concreti sul territorio. E' un primo passo che tutti possiamo fare per aiutare tante famiglie a sentirsi meno sole e disperate. Ecco lo spirito della nostra azione quotidiana, vicino a noi.

Nel 2005, in 120 missioni sono stati distribuiti direttamente dai nostri volontari aiuti umanitari per un valore complessivo di € 941.454,63, dei quali il 56,75% all'estero. Nel 2006 sono stati devoluti in 173 missioni aiuti umanitari per un valore di € 1.651.947,80, dei quali il 21,64% all'estero. Nel 2007, in 200 missioni, sono stati elargiti aiuti per € 2.442.463,00, dei quali il 25,78% all'estero. Nel 2008, in 216 missioni, sono stati distribuiti direttamente dai nostri volontari aiuti umanitari per un valore di € 2.089.016,32, dei quali il 22,20% all'estero.

L'AIRH consegna dunque circa un quarto dei suoi aiuti all'estero, anche per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'ONU.

Non abbiamo il tempo di citare tutti gli interventi e mi limiterò all'Africa, che ha la maggior percentuale di giovani di tutto il pianeta. Si prevede che nel 2050 il loro numero raggiungerà i 349 milioni, pari al 29% della popolazione giovane di tutto il mondo.

Le stime su base mondiale parlano di circa il 60% dei giovani iscritti alla scuola

secondaria, ma nell'Africa nera il dato è inferiore al 30%.

Da notare che c'è una forte progressione dei nostri interventi in Africa dove, dal 1997, abbiamo compiuto 32 missioni per un valore complessivo di € 706.957,51, oltre ad importanti aiuti consegnati alle Suore Missionarie a Torino, in particolare nella Cattedrale il 4 marzo 2001.

I Paesi destinatari sono stati 16: Angola, Burundi, Camerun, Centrafrica, R.D. del Congo, Costa d'Avorio, Ghana, Egitto, Kenya, Madagascar, Niger, Nigeria, Ruanda, Sudan, Tunisia ed Uganda.

Quest'anno interveniamo con *Openland onlus* anche a favore della Tanzania.

La popolazione del continente africano ha raggiunto un miliardo di abitanti e continua a crescere al ritmo di 24 milioni di persone all'anno. E' quanto afferma l'ultimo rapporto dell'organizzazione no-profit, di base a Washington, *Population Reference Bureau*, realizzato in collaborazione con l'agenzia governativa statunitense Usaid. La popolazione del continente potrebbe raggiungere i 2 miliardi entro il 2050. Sebbene il tasso d'incremento abbia subito una diminuzione nei paesi dell'Africa mediterranea, come l'Egitto e la Tunisia, nell'Africa subsahariana (la più povera) l'aumento della popolazione è maggiore che in qualunque altra regione del mondo. Mentre la media del pianeta è di 2,6 figli per donna, nell'Africa a sud del Sahara siamo a 5,3 figli, la media più alta del pianeta.

Si prevede che nel 2050 il numero di giovani africani raggiungerà i 349 milioni, pari al 29% della popolazione giovane di tutto il mondo.

I giovani universitari dell'AIRH parteciperanno, il prossimo 10 ottobre, nell'Aula Paolo VI in Vaticano, alla *Veglia mariana* degli universitari di Roma, in occasione del Sinodo speciale dei Vescovi per l'Africa, che si terrà dal 4 al 25 ottobre sul tema *La Chiesa in Africa a servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace*. Alle ore 18, il Santo Padre farà il suo ingresso per guidare la recita del S. Rosario. Ai giovani universitari di Roma si uniranno i giovani universitari collegati via satellite dall'Egitto, dal Sudan, dal Congo, dal Burkina Faso, dal Madagascar, dal Sud Africa, dal Kenya, dalla Nigeria e dal Mozambico.

La *Veglia mariana* costituisce l'evento più importante del programma di incontri e di riflessione tra le università romane e quelle africane. Promosso dalla Segreteria

generale del Sinodo, l'evento è organizzato dall'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato di Roma.

Con la stessa organizzazione la nostra Associazione parteciperà, domenica 11 ottobre 2009, presso la Pontificia Università Gregoriana, al concerto per l'Africa, con la partecipazione dell'Orchestra nazionale dei Conservatori d'Italia.

Infine ci sono gli interventi a favore di Paesi nei quali intervengono l'ONU o la NATO per assicurare la pace e la sicurezza. Congiuntamente con il Sovrano Militare Ordine di Malta, interveniamo in particolare in Afghanistan, in Bosnia, in Libano e nella regione serba del Kosovo.

Oggi abbiamo voluto parlare nuovamente del Libano dove siamo impegnati da oltre 15 anni. Il Paese, da sempre legato all'Europa, conosce problemi che hanno magistralmente affrontato i relatori di questa II Tavola rotonda. La sua situazione rimane difficile: nessun governo da due mesi e complicazioni a livello regionale.

Ringrazio i relatori per aver sottolineato numerosi aspetti, tra i quali quelle dello status e delle motivazioni dei gruppi armati organizzati, il problema del terrorismo e della violenza transnazionale, il ruolo delle ONG e dell'indispensabile UNIFIL, senza la quale la vita della popolazione sarebbe purtroppo impossibile.

Anche nel terzo millennio persistono conflitti asimmetrici che possono aver come protagonisti, isolatamente o congiuntamente, movimenti eversivi, gruppi terroristici, signori della guerra, formazioni armate organizzate di diversa matrice e natura. Fortunatamente esiste un approccio coordinato e multilaterale con un ruolo centrale svolto dalle Nazioni Unite, al quale partecipano attivamente la NATO e l'Unione Europea.

L'Italia porta il suo importantissimo contributo e voglio ricordare che la Farnesina, nell'aprile scorso, ha organizzato un'importante Conferenza sui fattori destabilizzanti che ha raccolto le esperienze e le riflessioni maturate a livello operativo ed accademico del G8, ma anche in Paesi africani, asiatici e latino-americani, nonché nelle agenzie specializzate del sistema Onu e nelle principali organizzazioni internazionali e regionali. I risultati della Conferenza si sono dimostrati estremamente utili nei negoziati che hanno portato all'adozione di importanti documenti che contengono forti impegni politici nella necessità di contemporaneamente l'efficacia



La 2^a Tavola Rotonda Internazionale sulla Pace in Libano ha avuto un eccellente moderatore: il Dr. Angelo Cimarosti, Direttore di *You Reporter* e del telegiornale di Canale Italia. La sua presentazione del tema e successivamente degli oratori ha permesso a tutti di agevolare i lavori e di poter apprezzare pienamente la testimonianza degli intervenuti, sia a livello diplomatico che umanitario, sanitario, militare e sociale. Il Maggiore Generale Giovanni Albano ha proiettato interessanti documenti, facendo anche il paragone con la sua esperienza in Bosnia Erzegovina. Il Dr. Ferdinando Avarino ha proposto un servizio realizzato in Libano per Canale Italia dal Dr. Angelo Cimarosti.

degli strumenti di lotta al terrorismo internazionale con il rispetto della legalità internazionale e dei diritti umani.

Inoltre, l'Italia sostiene il Documento di Montreux sulle buone pratiche e gli obblighi giuridici internazionali relativi alle operazioni condotte da parte delle imprese militari e di sicurezza private in situazioni di conflitto armato. Il nostro Paese ha la preoccupazione prioritaria costante della tutela dei diritti umani e delle popolazioni civili.

Si parla giustamente delle vittime militari e civili ma sono ricordati troppo poco spesso i giornalisti, che contano tanti, troppi, morti ed ai quali l'Associazione rende un doveroso omaggio. Per esempio, lo scorso 11 settembre ho partecipato con una delegazione, a Roma, al convegno *"Graziella e Italo. Una giornata per non dimenticare"*, sulla scomparsa in Libano dei due giornalisti italiani: Graziella De Palo e Italo Toni, morti 29 anni fa.

Concludo ringraziando le Città di Codroipo e di Pompei e la Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia, che hanno spontaneamente aderito a quest'incontro, i

relatori, che ci hanno offerto le loro riflessioni ed esperienze, il Sovrano Militare Ordine di Malta, Openland onlus e la Società del Patrimonio della Savoia, con i quali collaboriamo continuamente.

Non posso dimenticare i nostri volontari, che assicurano sul territorio la nostra presenza e la distribuzione diretta ai destinatari degli aiuti umanitari, né chi ha organizzato concretamente questa Tavola Rotonda: il Comm. Maggiore Generale Giovanni Albano, venuto appositamente da Pompei, il mio Vice Presidente nazionale delegato agli aiuti umanitari, Comm. Gaetano Casella, il Delegato per il basso Friuli e la Provincia di Pordenone, Uff. Dr. Biagio Liotti, che ha coordinato l'iniziativa, ma anche la segreteria del Sindaco e la I Unità operativa dell'amministrazione comunale.

Infine, esprimo la mia gratitudine al nostro Presidente Nazionale Onorario, venuto per l'occasione da Firenze, il Cavaliere d'Onore e Devozione Nobile Dr. Francesco Carlo Griccioli della Grigia.

Il mio pensiero va anche al Marchese Solaro del Borgo, con i migliori auguri di completa guarigione, in attesa di accoglierlo prossimamente.

Saluto con viva cordialità tutti i presenti, in particolare il Comandante dei gloriosi Bianchi Lancieri, il Conte Francesco Beretta di Porcia e Brugnera e tutti i nostri delegati; cito per tutti quello che viene da più lontano, il Cav. Paolo Facelli, proveniente da Cuneo.

Infine, in attesa della prossima Tavola rotonda, che dovrebbe svolgersi quest'inverno in Lombardia, Vi invito a d un forte applauso per tutte le donne e gli uomini dei Contingenti italiani all'estero che portano con onore, dedizione, professionalità e coraggio il Tricolore della Patria !



Intervento del Vice Presidente Nazionale delegato agli aiuti umanitari ed alla protezione civile, Comm. Gaetano Casella



Il Cavaliere di Onore e Devozione Conte Francesco Beretta di Porcia e Brugnera ha portato il saluto della delegazione del Friuli Venezia Giulia del Sovrano Militare Ordine di Malta

Il 15 settembre, a 62 anni dalla seconda redenzione di Gorizia e alla vigilia della Tavola Rotonda, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus si è recata a Redipuglia (GO), il più grande Sacrario Militare italiano ed uno dei più grandi al mondo, dove una corona d'alloro è stata deposta dal Presidente Nazionale Onorario, Cav. Gr Cr. Nob. Dr Francesco Carlo Griccioli della Grigia, accompagnato dal Vice Presidente Nazionale delegato agli aiuti umanitari, Comm. Gaetano Casella, dal Delegato provinciale di Gorizia, Uff. Francesco Montalto, e da intervenuti provenienti dalla Liguria, dall'Emilia Romagna, dalla Toscana e dalla Sicilia. Il Presidente Internazionale era rappresentato dal Delegato Generale Internazionale.

Durante la commovente e significativa cerimonia è stata letta la seguente preghiera:

"Preghiamo in questo luogo benedetto, dove attendono la risurrezione finale circa 100.000 Caduti, tra i quali molti ignoti agli uomini, ma conosciuti da Dio. Uomini che hanno dato la vita per la Patria, per la libertà e per la pace, senza ricercare plauso od esibizione, consapevoli della loro missione d'italiani che compiono il loro dovere con amore, onestà, valore, coraggio, coscienza, umiltà, dedizione, e spesso con fede. Siamo debitori a questi ed a tutti i Caduti e siamo orgogliosi di tutti coloro che hanno combattuto per il raggiungimento dei confini naturali della Patria, opera coronata nell'arco di 70 anni dal Re di Sardegna Carlo Alberto e dai Re d'Italia Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III.

Mentre eleviamo al Signore la preghiera di suffragio per le loro anime e per tutti i militari che hanno combattuto e combattono ancora oggi per la libertà, la pace e la giustizia, chiediamo a Dio di proteggere le donne e gli uomini dei Contingenti militari italiani che servono all'estero per garantire la pace e la sicurezza di altri popoli e chiediamo per noi la grazia di poter servire, con onore, umiltà e dedizione, in questo pellegrinaggio terrestre per essere pronti ad incontrare il Salvatore al termine del nostro cammino".

Parte della delegazione





6 CADUTI ITALIANI IN AFGHANISTAN

Vittime di un terrorismo inumano e codardo, nemico della libertà e dell'umanità



“Vi invito ad un forte applauso per tutte le donne e gli uomini dei Contingenti italiani all'estero che portano con onore, dedizione, professionalità e coraggio il Tricolore della Patria!”

(dal discorso del Gen. Ennio Reggiani alla

II Tavola Rotonda Internazionale sulla pace in Libano, Codroipo, 16 settembre 2009)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com